Calendario Massolini

ETIOPIA

ኢትዮጵያ

2002



GROUP
MASSOLINI
BRESCIA - ITALY

N°1460



Calendario Massolini

ETIOPIA

2002





Ambasciata d'Italia
Addis Abeba

L'Etiopia, Paese situato nel continente africano ma così poco africano nel senso più classico del termine, affonda le proprie radici nella leggenda come Roma o altri grandi imperi del passato. Axum, per importanza e potenza trova il suo posto fra i grandi imperi dell'antichità, ma a differenza di molti di essi solo una minima parte dei suoi tesori archeologici è stata riportata alla luce: la grande civilizzazione di Axum è ancora quasi solo intuita e molti dei suoi misteri attendono di essere svelati.

L'Etiopia è la terra della favolosa "via storica", che fa di Lalibela, Gondar, Makallè o degli straordinari monasteri sul Lago Tana un intreccio architettonico irripetibile che alcuni considerano ancora "opera degli angeli".

L'Etiopia lascia attoniti i visitatori per i vertiginosi scenari degli altipiani, per la straordinaria bellezza delle sue montagne – quelle del Semien fanno la gioia di tutti i geologi – per la poesia degli altipiani del Bale, per la lussureggiante natura della zona dei laghi e per l'aspetto selvaggio dei territori meridionali, abitati da tribù nomadi fra le più "africane" e meno conosciute al mondo. Le depressioni della Dankalia, abitate dalle fiere e non sempre amichevoli tribù Afar, offrono lo spettacolo di un territorio alquanto inospitale ma di stupefacente aspetto. A giusto titolo, l'Etiopia si considera la culla dell'umanità. La leggendaria Lucy viene ormai considerata una "giovinetta" rispetto ai reperti venuti posteriormente alla luce nella "Terra degli Afar".

La bellezza della gente, espressa in oltre ottanta etnie, è il tratto costante di un popolo che si distingue per una profonda religiosità, ormai inconsueta in un mondo largamente materialista, e per un' innata fierezza, dovuta forse alla coscienza delle proprie origini e alla fiducia in un rapporto privilegiato con Dio. Non dimentichiamo che il popolo etiopico non ha mai dubitato di essere il custode dell'Arca dell'Alleanza!

La cristianità, così antica e in gran parte immutata, si traduce in una straordinaria ricchezza artistica. Così in terra africana scopriamo una inaspettata produzione di affreschi meravigliosi, di icone e di croci, che pur nella loro unità di fondo, presentano una moltitudine di varianti e di simbologie. Leggenda, storia, arte e bellezze naturali si intrecciano dunque in un Paese che resta ancora poco conosciuto e che proprio per i suoi misteri attrae con la forza di un fascino irresistibile l'osservatore straniero.

The origins of Ethiopia, a country situated on the African continent but so little African in the strictest sense of the word, are rooted in legend as those of Rome and other great Empires of the past are. Axum can be considered among the great Empires of the past both for its importance and power. But unlike many of them only a small part of its archaeological treasures has been brought to light: the great civilisation of Axum has merely been known by intuitions and many of its mysteries are still to be unveiled.

Ethiopia is the land of the wonderful "historical route", that makes Lalibela, Gondar, Makallè and the extraordinary monasteries on Lake Tana a unique architectural ensemble still to this day considered by many to be the "work of angels".

All visitors remain speechless before the breathtaking high-peak views of Ethiopia, before the wonderful beauty of its mountains – Semien Mountains are a feast for all geologists -, before the poetry inspired by the Bale planes, before the luxuriant lake vegetation and before the wilderness of the southern territories inhabited by real African nomadic tribes almost unknown. The Dankalia Hollows, inhabited by the courageous and not too friendly Afar tribe, offer a great spectacle in spite of their inhospitable aspect. Ethiopia looks at itself with right as the cradle of civilisation. The legendary remains of "Lucy" are now very late in comparison to what has been brought to light in the "Land of the Afars".

The beauty of the population, made of more than 80 ethnic groups, is the constant trait of a country distinguished by a strong religiosity, nowadays unusual in our materialistic world, and by an imbrid pride, perhaps fruit of the awareness of their origins and of the privileged relationship with God. We should not forget that the people of Ethiopia have never doubted to be the custodians of the Ark of the Covenant!

Christianity, so ancient and mostly unchanged, has been represented in an extraordinary artistic richness. So, we find in the African land an unexpected production of wonderful frescoes, icons and crosses. Although they have a common intent, each one is characterised by a multitude of variants and symbols. Legend, history, art and natural beauties intertwine in a country that is still little known and whose mysteries attract the foreign observer with their irresistible and strong fascination.

Guido La Tella
Ambasciatore d'Italia in Etiopia



L'Etiopia è davvero una terra di contrasti e di estremi; una terra di luoghi remoti e selvaggi.

Qui si trovano alcuni dei più alti e straordinari luoghi del continente africano, come le guglie e i pinnacoli scavati con violenza nelle Montagne di Semien, e uno dei luoghi considerati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO - e alcuni dei più bassi, come la torrida ma affascinante Depressione di Danakil, con le sue fumarole di zolfo e il suolo quasi lunare.

Una delle più sensazionali particolarità geografiche del Paese, la Great Rift Valley, custodisce una catena di splendidi laghi attorno cui è disposto il maggior numero di parchi nazionali d'Etiopia.

L'ampia varietà di habitat, che comprende montagne, laghi, deserti, savane e tutto ciò che vi è d'intermedio, ospita una straordinaria moltitudine di animali, piante selvatiche e di uccelli, molti dei quali sono *endemici*, unici per l'Etiopia.

Anche la religione in questo affascinante Paese è unica.

Molti visitatori conoscono l'Etiopia per le sue splendide chiese rozzamente squadrate nella pietra e per le cerimonie piene di colore, simboli della Chiesa Ortodossa Etiope. Forse il più conosciuto è lo sbalorditivo insieme di chiese in pietra di Lalibela – di cui spesso si parla come dell' "Ottava meraviglia del Mondo" – ma ugualmente mirabili sono quelle scavate nelle fenditure dei fianchi scoscesi delle montagne della regione del Tigray, spesso raggiunte soltanto dai turisti più determinati e devoti.

Anche l'Islam ha nel Paese radici robuste e centenarie.

Benché la religione sia incarnata in maniera particolare nella romantica città di Harar, circondata da mura, in quasi tutto il Paese si possono osservare gli eleganti minareti delle moschee.

Ma è il popolo dell'Etiopia che con i meravigliosi panorami, l'abbondante fauna e le affascinanti religioni, completa veramente il carattere di questa terra antica.

La maggior parte dell'ampia varietà di gruppi etnici del Paese possiede costumi specifici, un artigianato esclusivo, delle abitazioni particolari e una lingua caratteristica.

Esistono ottantatre lingue, con duecento dialetti: e soltanto una fantastica caratteristica in più di una splendida Etiopia.

Ethiopia is a land of contrasts and extremes, a land of remote and wild places.

Here are some of the highest and most extraordinary places of the African continent, such as spires and pinnacles excavated with violence in the Mountains of Simien, listed among UNESCO's World Heritage properties.

Here are also some of the lowest places of the continent, such as the torrid but fascinating Danakil Hollow with its sulphur fumes and its moon-like ground.

One of the most stunning geographical peculiarities of the country is the Great Rift Valley that treasures a series of wonderful lakes surrounded by most of the Ethiopian National Parks.

The numerous habitats, that range from mountains and lakes to deserts and savannahs with all that lies in between, give shelter to a great variety of wild animals, plants and birds, many of whom are endemic and unique for Ethiopia.

Religion too is unique in this fascinating country.

Many visitors get to know Ethiopia through its rough and square stone churches and through its colourful ceremonies, symbols of the Ethiopian Orthodox Church.

The amazing group of churches of Lalibela, carved out of solid rock and often referred to as the "eighth wonder of the world", is very likely the most renowned.

Equally admired are the churches excavated in the fissures of the steep mountains slopes in the Tigray region, often reached by the most determined and devout tourists only. Islam has also been well rooted in Ethiopia for hundreds of years.

Although this religion is particularly represented by the romantic City of Harar, the elegant minarets of mosques can be admired almost everywhere.

But it is the populace of Ethiopia, together with the breathtaking vistas, the rich fauna and the interesting religions, that complete the character of this ancient land.

The majority of the many ethnic groups in the country have got specific customs, local craftsmanship, distinctive houses and a characteristic language.

There are 83 extraordinary languages with 200 dialects: merely another unique feature of a unique Ethiopia.

Halima Mohammed
Ambasciatore d'Etiopia in Italia

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

2002



Per gentile concessione della Signora Lina Cerulli

"Li Abbassini sono vasali pel prete Iane el qual regna ne la Ethiopia, lontano de Hierusalem undece mesi de giornate. Questo signor prete Iane è christiano et ha soto del suo dominio setanta doi de de corona. Quando cavalcha da nullo è mai veduto perchè cammina infra tende, nè da verun altro tempo se lassa vedere, excepto la festa de sancto Georgio, ne la qual fa gran solemnità, festa e convito a tuti soi signori e baroni. Non hano veruna città murata; sempre lo re habita alla campagna, dove è copia de herba et de aqua per la corte grande che tiene; alla guardia de la sua persona sempre vi stano cinquanta milia trombeti. Omni anno combate per la fede contra infedeli.

Amano molto e sopra modo li Franchi e nui Frati. El paese loro non produce vino, nè hano vigne; bevono cervosa. Hano poco grano, ma bestiame assai. Quello aire et le aque genera molti vermi ne li corpi humani. Questi hano ydioma et litere proprie: questi se circumcidono e poi se batizano in aqua. Li religiosi sono molto de vita austera, e sono molti vigilanti la nocte in psalmodia. Saltano in fervor de spirito psalmezando, e plaudano cum mano. Sono de la fede christiana terventissimi più che veruno de qualunque altra natione. La nocte de le principal feste solenne de l'anno, legono tuti li quatro Evangelisti; mai dormano la nocte, ma tutta la spendano in hymni et cantici spirituali. Questi in Hierusalem sono exempti de tributo del Soldano, et de ogni altra angaria, como siamo nui.

Amano molto li Franchi e sopra modo nui frati minori. Habitano in Hierusalem in lo Sancto Sepolcro, in la grotta dove David pianse et fece penitentia del peccato che fece cum Bersabee madre Salomone; et in quel loco fece el psalmo *Miserere mei Deus*; et in altre chiesie intorno lo Sepolchro".

Da "Il Trattato di Terra Santa e dell'Oriente" di Frate Francesco Suriano XV sec.

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY

A cura di Giampietro Rigosa, Sergio Foccoli
Testi: Michele Piccirillo
Fotografie: Bams Photo Basilio Rodella, Mario Massolini
Ideazione grafica: Annalisa Treccani
Videoimpaginazione e fotolito: Nadir - Ciliverghe (Bs)
Stampa: Grafiche Tagliani - Calcinato (Bs)
Riproduzione vietata. Imposta di pubblicità a carico di chi lo espone al pubblico.

"The Abyssinians are vassals of Prester John who reigns in Ethiopia, eleven months' journey from Jerusalem. This Lord Prester John is a Christian and has under his dominion 72 crowned Kings. When he rides he is seen by none, because covered with a tent, nor does he allow himself to be seen at any other time except on the feast of St. George, on which he makes a great show, inviting all his lords and barons to the feast. They have not walled cities: the king always lives in the country, where there is plenty of grass and water for his great retinue; on guard over his person there are ever 50.000 trumpeters.

Every year he fights for the faith against the infidel.

They love much and beyond usual the Franks and us Friars. Their country does not produce wine, nor have they vineyards; they drink cervosa. They have little wheat, but a lot of cattle. The air there and the water begets many worms in the human body.

They have their own language and letters: they circumcise and baptise with water. The religious lead a very austere life, and they are very vigilant at night in singing the psalms. They jump in the fervour of the spirit while chanting and clap their hands. They are far more fervent in the Christian faith than any other nation. On the night of the principal solemn feasts of the year, they read the whole four Gospels, and do not sleep that night, but spend it all in hymns and spiritual canticles. Those in Jerusalem are exempt from the Sultan's tribute and from alla taxation as we are.

They love much the Franks and beyond usual us Friars Minor. They live in Jerusalem in the Holy Sepulchre in the grotto where David wept and did penance for his sin with Bersabee the mother of Solomon; and in that place he composed the "Miserere mei Deus"; and in other churches around the Sepulchre".

From Brother Francis Suriano, "Treatise of the Holy Land", XV Cent.



Calendario Massolini

ETIOPIA

ኢትዮጵያ

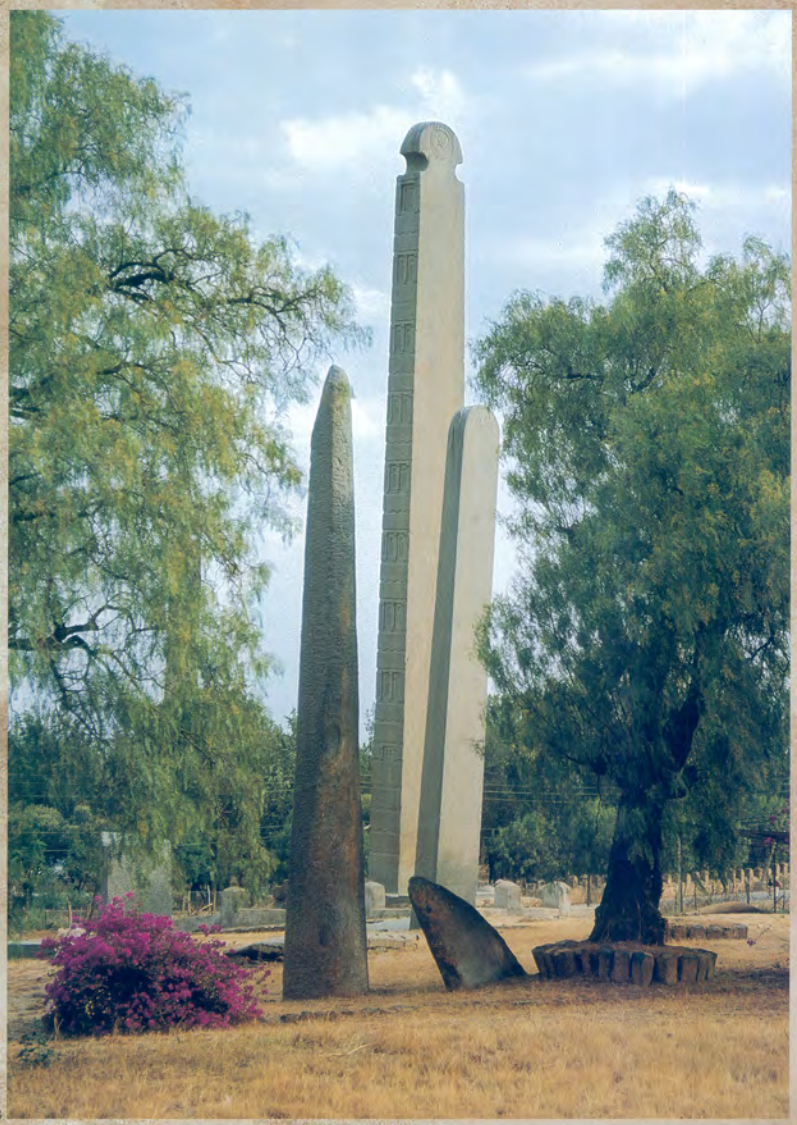
GENNAIO 2002



1

2





3

"There are four great kingdoms on earth; the first is the Kingdom of Babylon and Persia, the second is the Kingdom of Rome, the third is the Kingdom of the Aksumites and the fourth is the Kingdom of China", wrote Mani, the Persian prophet in the 3rd century A.D. The Aksumite Empire extended its domain from the heart of Africa to both shores of the Red Sea. The most striking remains of this empire are the stone monolithic stelae erected in the funerary area within the ancient capital, Aksum. •1•3• The tallest standing stele is 23 meters high. Lying on the ground, broken at several points, there is a stele 33.5 meters long. •2• Archaeologists agree in dating these stelae to the 3rd century B.C.

"Ci sono quattro grandi regni sulla terra: il primo è il regno di Babilonia e Persia, il secondo è il regno di Roma, il terzo è il regno degli Aksumiti, il quarto è il regno di Cina", scrisse nel III secolo d.C. il profeta persiano Mani.
Dell'impero aksumita, che estese il suo dominio nel cuore dell'Africa e sulle due sponde del Mar Rosso, le vestigia più appariscenti sono le stele monolitiche in pietra erette nell'area funeraria dell'antica capitale Aksum. •1•3• La più alta ancora in piedi misura 23 metri. Per terra, spezzata in diversi punti, giace una stela di 33,5 metri di altezza. •2• Gli archeologi concordano nel datare questi monumenti al III secolo a.C.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

GROUP Massolini
BRESCIA - ITALY



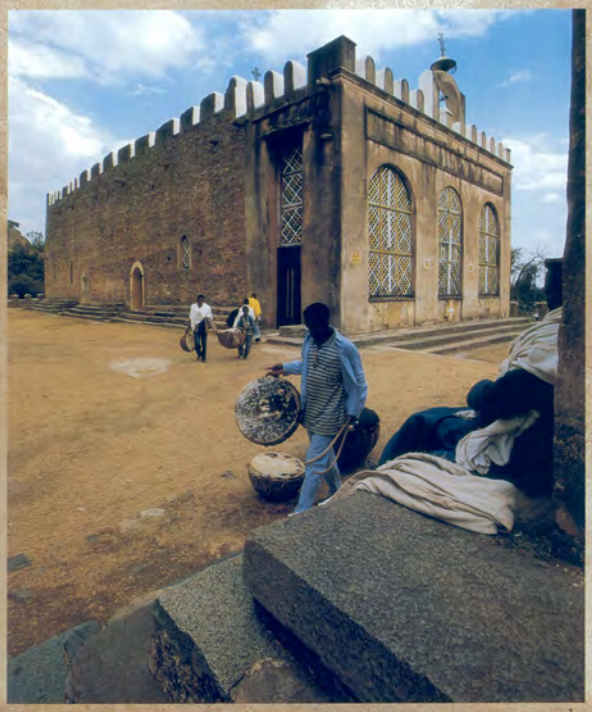
Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

FEBBRAIO 2002



1



2



3

The historian Rufinus narrates that Christianity was brought to the court at Aksum in the 4th century, at the time of the Emperor Constantine. The Gospel was preached by two Syrian brothers, Frumentius and Edesius, who had been sold as slaves to the king of Aksum. The trilingual text incised on the stele of King Azana, in Greek, South Arabic and Gheez, bears witness to the king's conversion to the Christian faith. •3•
The Holy Mary of Zion Church was the first Christian edifice built at Aksum. •1• Soon after its destruction in the 16th century, the church was rebuilt by the kings of Gondar in keeping with the austere style of the time. According to a royal legend, the Tablets of the Law, called the Tabot in the Ethiopian language, were jealously preserved within an isolated chapel. •2• King Menelik I, son of Solomon and Makkeda, Queen of Sheba, had brought them to Aksum.

Lo storico Rufino racconta che il Cristianesimo giunse alla corte di Aksum nel IV secolo, al tempo dell'imperatore Costantino. Lo predicarono due fratelli siriani, Frumenzio ed Edesio, venduti come schiavi al re di Aksum. Il testo trilingue inciso sulla Stele di Azana in greco, sud-arabico e gheez, attesta l'avvenuta conversione del re alla fede cristiana. •3•
La chiesa di Santa Maria di Sion fu il primo edificio cristiano costruito ad Aksum. •1• Distrutta nel XVI secolo, fu ricostruita dai re di Gondar nell'austero stile dell'epoca. In una cappella isolata •2• si conservarono gelosamente le Tavole della Legge, Tabot, secondo la leggenda regia, portate ad Aksum da re Menelik I, figlio di Salomone e di Makkeda, Regina di Saba.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28			

GROUP Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

MARZO 2002



1



2

Among the treasures of the Holy Mary of Zion Chrch are liturgical crowns and crosses, •1• as well as liturgical books written in Gheez, the official language of the Ethiopian church, all preserved in the Tabot Chapel.
The Book of the Miracles of Mary, translated into Gheez at the time of King Zar'a Ya'qob (1426-1460) is used along with Holy Scripture. •2• The reading of this devotional work in honour of the Virgin Mary is compulsory in the Ethiopian liturgy.
The parchment Aksum codex is illustrated by miniatures that present, in an impressionistic style, the miracles recounted in the text, which is very popular among Ethiopian Christians.



3

Nella cappella del Tabot, insieme a corone liturgiche offerte alla chiesa di Santa Maria di Sion •1•, si conservano alcuni libri liturgici in lingua gheez, che è la lingua ufficiale della Chiesa etiopica.
Tra i testi della Sacra Scrittura usati nella liturgia, è presente anche il *Libro dei Miracoli di Maria* •2• tradotto in gheez al tempo del re Zar'a Ya'qob (1426-1460). La lettura di quest'opera devozionale in onore della Vergine Maria è obbligatoria nella liturgia etiopica.
Il codice pergamenaceo di Aksum è illustrato da miniature che con maniere impressionistiche ripropongono il miracolo raccontato nel testo molto popolare tra le popolazioni cristiane etiopi.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

GROUP Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

APRILE 2002



1



2



3

Around the 10th century, an enemy army led by Queen Gudit the Monster invaded the Aksumite Empire. The churches were destroyed and the country devastated. Christian Ethiopia was re-born at the time of the Zagwe dynasty two centuries later. Towards the end of the 12th century, Lalibela became king. He moved the capital city to Roha, which took his name. In accordance with the king's command, a sacred complex was built that was made up of several rockhewn churches. They were intended as a symbolic representation of Jerusalem and the Holy Land.
The favorite sanctuary of the pious King Lalibela, who had taken the name Gebre Maskal (Servant of the Cross), was the Church of Saint Mary (Bieta Mariam), which is to the west of the Church of the Saviour of the World (Bieta Medani Alem), the largest church in the complex. •2• Three porticos create a cruciform entrance to the basilical Church of Saint Mary, which has a narthex on the facade. A large cross in relief, greatly venerated by the faithful, is engraved on the rock of one of the interior pillars of the church. •3• The frescoes on the walls depict scenes from the life of Jesus and Mary, such as the Visitation and Jesus at the Jacob's well. •1•

Verso il X secolo l'impero axumita fu invaso da un esercito nemico guidato dalla regina Gudit, il Mostro. Le chiese furono distrutte, il paese devastato. L'Etiopia cristiana rinacque al tempo della dinastia zagué.
Verso la fine del XII secolo ne divenne re Lalibela, che spostò la capitale nella località di Roha, che prese il suo nome. Qui, per volere del re, sorse il complesso sacro composto da diverse chiese rupestri inteso come una rappresentazione simbolica di Gerusalemme e della Terra Santa.
Il santuario preferito dal pio re Lalibela, che prese il titolo di Gebre Maskal (Servitore della Croce), è la chiesa di Santa Maria (Bieta Mariam), che sorge a ovest di Bieta Medani Alem (Chiesa del Salvatore del Mondo), che è la più grande del complesso. •2•
Tre portici introducono alla chiesa di forma basilicale con un nartece in facciata.
Sulla roccia di un pilastro è scolpita in rilievo una grande croce molto venerata dai fedeli. •3•
Affreschi sulle pareti narrano alcune scene della vita di Gesù e di Maria, come la Visitazione, e l'incontro con la Samaritana. •1•

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

GROUP Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

MAGGIO 2002



1

2



Two rock-hewn chapels open to the north and south of the Church of Saint Mary (Bieta Mariam), respectively dedicated to the Cross (Bieta Maskal) and to the Virgin Martyrs (Bieta Denaghel), the young girls killed by the Emperor Julian the Apostate in the city of Edessa. Further to the west is the complex made up of the Church of Mount Sinai (Bieta Debré Sina), also called the Church of Saint Michael (Bieta Mikael), and the Church of the Golgotha (Bieta Golgotha), followed by the Trinity Chapel.
The cross-shaped pillars divide the two naves of the Church of the Golgotha, which was excavated in the heart of the rock. •2• Seven cross-bearing saints are engraved in relief on the church's walls. •1• This church is reputed to be burial place of King Lalibela, founder of the sacred complex.



3

A nord e a sud di Bieta Mariam si aprono due cappelle rupestri dedicate rispettivamente alla Croce (Bieta Maskal) e alle Vergini Martiri (Bieta Denaghel), le giovani uccise dall'imperatore Giuliano l'Apostata nella città di Edessa. Ancora più a ovest si entra nel complesso composto da Bieta Debré Sina (Chiesa del Monte Sinai), chiamata anche Bieta Mikael (Chiesa di San Michele), e da Bieta Golgotha (Chiesa del Golgota), seguite dalla cappella della Trinità. Tre pilastri cruciformi dividono le due navate della Chiesa del Golgota, scavata nel cuore della roccia. •2• Sette Santi portacroci sono scolpiti in rilievo sulle pareti della chiesa. •1• Qui sarebbe stato sepolto il re Lalibela, fondatore del complesso sacro.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

GIUGNO 2002



1

2





3

The sacred complex at Lalibela is made up of two groups of rock-hewn churches separated by the River Jordan, a gully hollowed out of the rock •3• in which a large cross serves as a point of reference. •1• Isolated to one side rises the Church of Saint George (Bieta Ghiorghis). The Church of Saint George is a cross-shaped block 10 meters high and 12 meters wide, which was isolated and carved within a large trench 12 meters deep and approximately 23 meters wide.
The church rises over three levels. Ogival windows open in the walls. These are set between two small columns and framed by a decorative floral element surmonted by a cross. A motif made of three concentric crosses, deeply incised in the rock, decorates the roof, which is at the same level as the natural mountain bedrock. •2•

Il complesso sacro di Lalibela è composto da due gruppi di chiese rupestri separate dal Fiume Giordano, un canalone scavato nella roccia, nel quale una grande croce serve da punto di riferimento. •1• Isolata, sorge Bieta Ghiorghis (Chiesa di San Giorgio). •3•
Il blocco cruciforme di 10 metri di altezza per 12 metri di lato fu isolato e scolpito all'interno di una grande fossa di 12 metri di profondità per circa 23 metri di lato.
La chiesa si sviluppa su tre piani. Sulle pareti si aprono finestre ogivali tra due colonnine incorniciate da un elemento vegetale sormontato da una croce.
Un motivo di tre croci concentriche, profondamente incise nella roccia, decora il tetto a livello della roccia naturale della montagna. •2•

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

GROUP Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

LUGLIO 2002



1

2





3

The monolithic Church of Mary's Paradise (Gennete Mariam) was built by King Yekuno Amlak (1270-1285). It is set upon a mountain some 30 kilometers from the Lalibela complex. •3• Externally, the roof is decorated with crosses and pillars surround its sides. The internal walls are covered with frescoes representing biblical scenes, apostles and other saints. King Yemrehanna Krestos (Christ who shows us the way), Lalibela's predecessor, built the church that bears his name in an immense natural grotto. It became a royal mausoleum. •2• Frescoes complete the rich sculpted decoration within the sanctuary.
Neakutelaab, the last king of the Zagwé dynasty, built a rock-hewn sanctuary in a grotto set on the slopes of Amba Hashetem, which dominates Lalibela. The king offered to the church the silver drum that still accompanies liturgical celebrations. •1•

Al re Yekuno Amlak (1270-1285) si deve la chiesa monolitica di Gennete Maryam (il Paradiso di Maria), sulla montagna ad una trentina di km da Lalibela. •3• All'esterno, croci ne decorano il tetto e pilastri la circondano sui lati. All'interno, le pareti sono coperte da affreschi che raffigurano scene bibliche, apostoli e santi.
Al re Yemrehanna Krestos (Cristo che ci mostra la via), predecessore di Lalibela, si deve la costruzione della chiesa dallo stesso nome, che divenne anche mausoleo reale, all'interno di una immensa grotta naturale. •2• Affreschi completano la ricca decorazione scultorea all'interno del santuario.
In una grotta sulle pendici dell'Amba Hashetem che domina Lalibela, il re Neakutelaab, l'ultimo re della dinastia zagué, costruì il santuario rupestre ravvivato dall'acqua di una sorgente. Alla chiesa il re offrì il tamburo di argento che ancora accompagna le celebrazioni liturgiche. •1•

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

GROUP Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

AGOSTO 2002



1



2



3

According to legend, King Lalibela was inspired to build the sacred complex at Roha whilst on a pilgrimage to the Holy Places in Jerusalem. In the sacred complex at Lalibela, itself a pilgrimage site similar to the sanctuaries in Jerusalem, the liturgical celebrations follow one another uninterruptedly with the mass participation of the people who, from the early morning, give life to the austere walls of the sanctuary. •3•
Covered with a shamma, a white ritual shawl, the faithful participate in a ritual, which is led by priests in colourful vestements. •1• On Marian feasts, a procession followed by readings from the Miracles of Mary brings the celebrations to a close. The priest, using a cross, blesses the faithful who throng the entrance. •2•
The offerings, in kind, are gathered in the sanctuary's courtyard.

Secondo la leggenda, il re Lalibela fu ispirato a costruire il complesso sacro di Roha, durante un suo pellegrinaggio ai Luoghi Santi di Gerusalemme. Nel complesso sacro di Lalibela, luogo di pellegrinaggio, come i santuari di Gerusalemme, le funzioni liturgiche si susseguono ininterrotte con la partecipazione in massa della popolazione che anima dal primo mattino le austere pareti del santuario. •3•
Rivestiti dello shamma, lo scialle rituale bianco, i fedeli accompagnano lo svolgimento del rito guidato dai sacerdoti in vesti dai colori sgargianti. •1• Nelle feste della Madonna, una processione seguita dalla lettura dei Miracoli di Maria chiude la celebrazione. Il sacerdote benedice con la croce i fedeli che affollano l'ingresso. •2•
Le offerte in natura vengono raccolte nel cortile del santuario.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

GROUP Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

SETTEMBRE 2002



1



2



3

Starting from the 14th century, churches and monasteries flourished along the shores of Lake Tana, source of the Blue Nile, Abbai for the Ethiopians. •1• These were founded by kings of the Solomonic dynasty, who traced their ancestry back to Menelik, son of Solomon and the Queen of Sheba.
The Church of Saint Gabriel rises on the island of Kebran, facing the city of Bahar Dar, which the inhabitants still reach by reed boats. •2• The church was reconstructed at the time of Iyasu the Great (1682-1706) upon the ruins of a 14th century church. Typical of the traditional Ethiopian style, like a large tukul with a square sanctuary in its centre. •3•
The decorative paintings depict scenes from the life of Christ, the Virgin Mother and the saints; angels and archangels wearing Iranian costumes.

Sulle sponde del Lago Tana, dal quale nasce il Nilo Azzurro, che gli Etiopi chiamano Abbai, fiorirono a cominciare dal XIV secolo, chiese e monasteri. •1• I fondatori furono i re della dinastia salomonide, che si rifacevano al re Menelik, figlio di Salomone e della Regina di Saba, che da Lalibela spostarono la loro residenza nella regione del lago.
Sull'isoletta di Kebran di fronte alla città di Bahar Dar, che gli abitanti ancora raggiungono a bordo delle semplici barche di giunchi, •2• sorge la chiesa di San Gabriele ricostruita all'epoca di Iyasu il Grande (1682-1706) sulle rovine di una chiesa del XIV secolo. La chiesa, tipica dello stile etiope, è di forma rotonda, come un tukul, con santuario quadrato al centro. •3•
Nella sontuosa decorazione pittorica con scene della Vita di Cristo, della Vergine e dei Santi, si fanno notare angeli e arcangeli in vestiti iraniani.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

Massolini GROUP
BRESCIA - ITALY



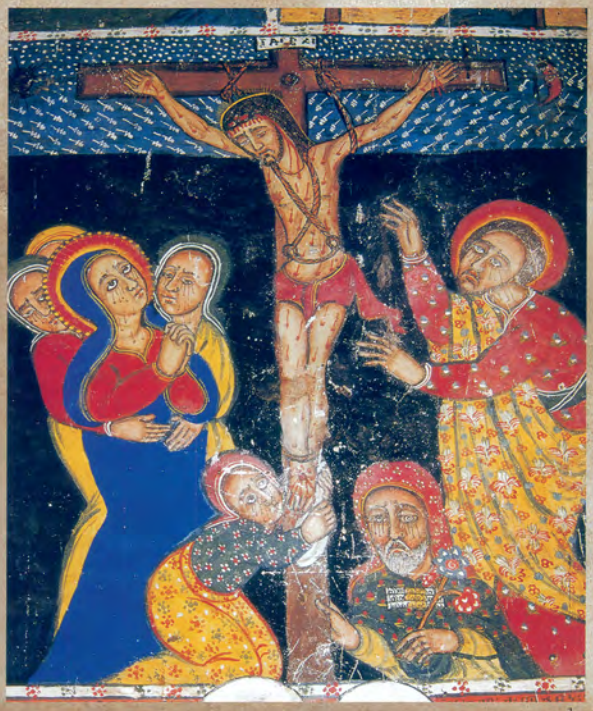
Calendario Massolini

ETIOPIA



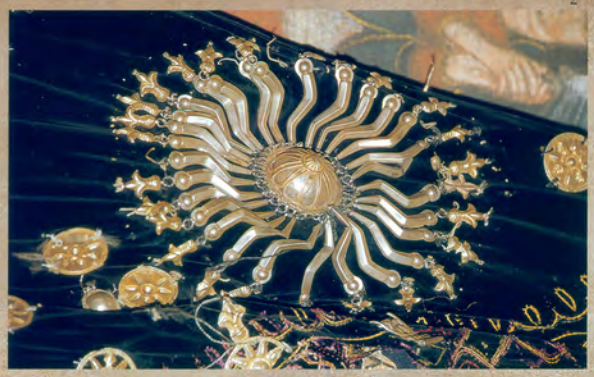
ኢትዮጵያ

OTTOBRE 2002



1

2



The Church of Mary Who Keeps the Promise (Kidane Mehret) is found in the village of Uhra, not far away from the shore of the Zeghe peninsula.It is immersed in the vegetation of the tropical forest whose undergrowth is filled with the flowers of coffee plants. •1•
Sunday liturgy takes place in the open air. The priest celebrates using a mobile altar, surrounded by the faithful who wrap themselves in a white ritual shawl (shamma, as it is known in Ethiopia). •3•
Among the treasures of the church, a monk shows a splendid metal cross, a manuscript, and liturgical vestements embroidered with silver thread. •2•



3

Sulla penisola di Zehè, tra il verde della foresta tropicale con il sottobosco ingentilito da piante di caffè in fiore, sorge nel villaggio di Uhra, non lontano dalla riva, la chiesa di Kidane Mehret (Maria che mantiene la promessa). •1•
La liturgia domenicale si svolge all'aperto. Il sacerdote celebra su un altare mobile, circondato dai fedeli avvolti nello scialle rituale bianco (chamma, in etiopico). •3•
Tra i tesori della chiesa, il monaco mostra una splendida croce in metallo, un manoscritto e le vesti liturgiche ricamate in argento. •2•

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

GROUP
Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

NOVEMBRE 2002



1

2





3

After the fall of the Aksumite Empire, the Ethiopian kings did not have a stable capital city. The court was conducted from a vast encampment that was moved from one place to the next as need be. Fasilidas, son a Sunesyos, constructed his castle at Gondar in 1636 thus establishing a new capital that would remain for over two centuries. •3•
The massive stone construction, set at the highest point of the fortified esplanade, was followed by other palaces built by the successors of Fasilidas in the austere so-called Gondarian style, which has evident Indian and Portuguese influences. •1• Churches and administrative buildings developed beyond the royal enclosure thus giving life to the city of Gondar. A pavilion was built at the centre of a great water-catchment pool at a place called Fasilidas's Baths. •2•
Queen Mentuab, wife of the Emperor Bakaffa and regent of her son Iyasu II in the eighteenth century, built a castle on an isolated hill southeast of Gondar, in the vicinity of the Chapel of the Mountain of the Sun (Debre Tsehay). She called the complex Qusquam, from the name of the Egyptian village in which the Holy Family is reputed to have lived.

Dal tempo dell'impero aksumita, i re etiopi non ebbero una capitale stabile, ma governarono da un vasto accampamento che spostavano a seconda delle necessità. Fassilides, figlio di Sinessio, nel 1636 inaugurò una nuova era, costruendo il suo castello a Gondar che restò capitale del regno per più di due secoli. •3•
La massiccia costruzione in pietra, sul punto più alto della spianata fortificata, fu seguita da altri palazzi edificati dai suoi successori nello stile austero, detto gondarino, che risente di influenze indiane e portoghesi. •1•
All'esterno del recinto imperiale, sorsero chiese ed edifici amministrativi che diedero vita alla città di Gondar. Un padiglione fu costruito al centro di una grande piscina per la raccolta delle acque nella località detta i Bagni di Fasilides. •2•
Su una collina isolata a sud-est della città, la regina Mentuab, moglie dell'imperatore Bakaffa e reggente del figlio Iyasu II (+1730), costruì un castello vicino alla chiesa di Debre Tsehay (La Montagna del Sole), chiamandola Qusquam, dal nome della località egiziana nella quale la Sacra Famiglia avrebbe abitato.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

GROUP Massolini
BRESCIA - ITALY



Calendario Massolini

ETIOPIA



ኢትዮጵያ

DICEMBRE 2002



1



2

The Emperor Iyasu the Great (1682-1706) constructed the Church of the Holy Trinity (Debre Berhan Selassiè). It is set on a wooded hill beyond Gondar's boundary wall. •2• The rectangular church is surrounded by a porch. The internal walls and ceiling were decorated with paintings that remain well preserved.
The roof beams are decorated with continuous series of heads of seraphs and guardian angels with their large eyes looking towards the four cardinal points. •1•3•
The wall that hides the altar is dominated by the Holy Trinity and by the Crucifixion showing king Iyasu at the foot of the cross. The other walls are decorated with scenes from the life of Christ.



3

Su una collina alberata fuori della cinta muraria di Gondar, l'imperatore Iyasu il Grande (1682-1706) fece costruire la chiesa di Debre Berhan Selassié, dedicata alla Santa Trinità. •2• La chiesa rettangolare absidata è circondata all'esterno da un corridoio colonnato anulare. Le pareti interne e il soffitto furono decorati con pitture ancora ben conservate.
Teorie continue di teste di serafini e di angeli protettori con i grandi occhi rivolti verso le quattro direzioni decorano le travi del tetto. •1•3•
La parete che nasconde l'altare, è dominata dalla Santa Trinità e dalla Crocifissione con il re Iyasu ai piedi della croce. Scene della Vita di Cristo decorano le altre pareti.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

GROUP
MASSOLINI
BRESCIA - ITALY